

Anni 2016-2018

SENSO CIVICO: ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI DEI CITTADINI NELLA VITA QUOTIDIANA

■ Per senso civico dei cittadini ci si riferisce a quell'insieme di comportamenti e atteggiamenti che attengono al rispetto degli altri e delle regole di vita in una comunità.

■ Per quanto riguarda i comportamenti negli spazi pubblici, l'84% delle persone di 18 anni e più nel 2018 riporta di non gettare carte per strada (in aumento rispetto al 2014), il 74,4% degli automobilisti di non parcheggiare in doppia fila e poco più della metà di questi dichiara di prestare abitualmente attenzione a non adottare comportamenti rumorosi alla guida.

■ Dal lato dei giudizi di ammissibilità dei comportamenti, rilevati nel 2016, il 23,4% degli intervistati ritiene, in determinate condizioni, accettabile parcheggiare in sosta vietata, il 18,5% concede deroghe all'uso del cellulare alla guida, il 28,3% ritiene tollerabile farsi raccomandare per avere un lavoro e il 29,3% non pagare le tasse.

■ Guidare dopo aver bevuto, passare con il rosso, non indossare il casco sono giudicati gravi rispettivamente dall'87,2%, dal 79,0% e dal 78,2% dei rispondenti. Una quota decisamente più bassa (52,6%) giudica grave usare il cellulare alla guida.

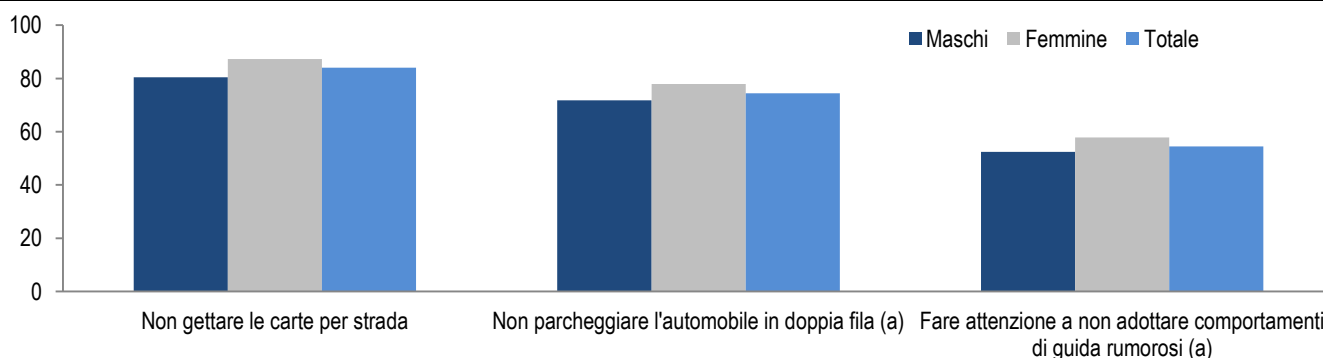
■ Il 76,1% e il 72,5% dei cittadini assegnano un giudizio di gravità massimo al voto di scambio e alla corruzione mentre solo il 53,5% valuta allo stesso modo l'infedeltà fiscale che, in ordine di gravità, precede solo l'affissione selvaggia di manifesti, avvisi e pubblicità su pali, cassonetti o muri (41,4%).

■ Un quarto delle persone di 14 anni e più giudica la corruzione un fatto naturale e inevitabile, sei persone su dieci considerano pericoloso denunciare fatti di corruzione mentre oltre un terzo (36,1%) lo ritiene inutile.

■ Quasi la metà dei cittadini asseconderebbe la eventuale richiesta di una prestazione professionale in nero o la mancata emissione dello scontrino non chiedendo la ricevuta.

■ Un terzo dei cittadini ritiene che il copiare a scuola non è un comportamento grave ma un danno per chi copia; solo il 29% lo valuta come un comportamento che danneggia tutti.

FIGURA 1. PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ PER ABITUDINE AD ADOTTARE ALCUNI COMPORTAMENTI PER SESSO Anno 2018, per 100 persone di 18 anni e più con le stesse caratteristiche



(a) per 100 automobilisti di 18 anni e più

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" rileva periodicamente alcuni comportamenti strettamente connessi al senso civico della popolazione, quali gettare cartacce in strada, parcheggiare in doppia fila e adottare comportamenti rumorosi alla guida. Nel 2016, inoltre, l'indagine ha previsto un approfondimento specifico che ha permesso di rilevare un ampio set di informazioni volte a misurare il rapporto dei cittadini con il sistema delle norme¹.

Donne e anziani più rispettosi del decoro degli spazi pubblici

Nel 2018, l'84% delle persone di 18 anni e più dichiara di non gettare in alcun caso carte per strada. Si tratta di un comportamento rispetto al quale c'è maggiore attenzione che in passato: nel 2014 tale quota ammontava all'80,5% (Prospetto 1).

Le donne si mostrano più attente alle regole di comportamento: non getta carte in terra l'87,3% delle intervistate rispetto all'80,4% degli uomini mentre i giovani sono meno rispettosi degli anziani: il 72,5% dei 18-24enni a fronte del 90% delle persone di 75 anni e più.

Anche a livello territoriale le differenze sono significative. I cittadini del Nord sono meno propensi di quelli del Centro e del Sud a questo tipo di comportamento.

Minor senso civico quando si è alla guida

Tre quarti degli automobilisti riportano di non parcheggiare in doppia fila mentre poco più della metà (54,8%) fa abitualmente attenzione a non adottare comportamenti fastidiosi come suonare inutilmente il clacson. Anche in questo caso le donne sono più attente degli uomini (rispettivamente 77,9% contro 71,8% e 57,8% contro 52,4%).

Analoghe differenze si riscontrano a livello territoriale: i cittadini del Nord-est sembrano rispettare maggiormente alcune regole del codice stradale rispetto ai connazionali che abitano nelle Isole. Nei grandi centri urbani l'abitudine a parcheggiare in doppia fila sembra molto consolidata: scende al 58% la quota degli automobilisti che dichiara di non farlo.

I giovani sono più inclini degli anziani alla sosta in doppia fila mentre i comportamenti rumorosi alla guida interessano più gli adulti nelle età centrali rispetto a giovani e anziani.

Intransigenti nel gettare carta in terra, meno su fedeltà fiscale e raccomandazione

I giudizi sui comportamenti attinenti alla sfera civica mostrano un quadro di generale adesione, almeno formale, alla norma sociale e giuridica condivisa: nella grande maggioranza dei casi sono infatti improntati all'intransigenza. In tal senso, più che il quadro del civismo, i dati sembrano offrire una rappresentazione del grado di diffusione della desiderabilità sociale dei vari comportamenti.

Il decoro urbano, ad esempio, è uno degli aspetti sui quali i cittadini si mostrano più intransigenti. La quasi totalità non giustifica il gettare rifiuti in terra (88,7%) (Prospetto 2). Anche laddove sono ammesse eccezioni, si tende a giustificarle con il cattivo funzionamento del servizio di nettezza urbana (mancano i cestini o sono pieni: 6,4%) oppure si minimizza la portata del comportamento (per piccole cose o se già sporco: 3,2%). Come osservato in precedenza, la sensibilità verso il decoro trova conferma anche sul fronte dei comportamenti.

¹ Le domande sul valore delle norme sono state poste in maniera tale da sondare la propensione a giustificare l'eventuale deroga, in determinate circostanze, alle più comuni regole del vivere civile: non pagare il biglietto sui mezzi pubblici, gettare a terra cartacce, parcheggiare in divieto di sosta, non pagare le tasse. A queste si aggiungono sezioni specifiche volte a verificare l'atteggiamento verso determinati fenomeni quali copiare a scuola, corruzione e comportamenti rispetto alla richiesta di ricevute e scontrini fiscali.

PROSPETTO 1. PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ PER COMPORAMENTI ADOTTATI, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE, SESSO E CLASSE D'ETÀ. Anni 2014 e 2018, per 100 persone di 18 anni e più con le stesse caratteristiche

	Non gettare le carte per strada	Non parcheggiare l'automobile in doppia fila (a)	Fare attenzione a non adottare comportamenti di guida rumorosi (a)
2014	80,5	71,1	53,8
2018	84,0	74,4	54,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord-ovest	87,4	80,5	56,9
Nord-est	88,1	86,6	58,0
Centro	83,3	70,4	55,1
Sud	79,3	65,3	51,6
Isole	79,7	62,1	48,8
TIPO DI COMUNE			
Comune centro dell'area metropolitana	84,1	58,3	55,1
Comune periferia dell'area metropolitana	83,6	74,7	53,5
Fino a 2.000 abitanti	88,2	79,5	54,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	84,1	80,3	54,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	83,2	77,6	54,4
50.001 abitanti e più	83,9	71,8	56,8
SESSO			
Maschi	80,4	71,8	52,4
Femmine	87,3	77,9	57,8
CLASSI DI ETÀ'			
18-24	72,4	71,7	49,6
25-34	79,1	68,9	50,9
35-44	82,9	72,4	57,2
45-54	84,6	74,1	56,4
55-64	85,7	76,2	57,5
65 e più	89,2	80,8	52,9

(a) per 100 automobilisti di 18 anni e più

A livello territoriale non si osservano grandi divari nella valutazione. La condanna verso chi getta le carte a terra è largamente condivisa sul territorio, pur se leggermente più diffusa al Nord. Centro e Isole sono i contesti dove le carenze nel sistema di raccolta dei rifiuti sono più frequentemente evocate come attenuanti di un comportamento scorretto.

La scarsa qualità del servizio è riportata come giustificazione del mancato pagamento del biglietto sui mezzi pubblici dal 7,4% dei cittadini, anche se è alta la quota di chi non giustifica tale comportamento (85,4%). Da segnalare che proprio gli assidui fruitori dei servizi di trasporto sono meno intransigenti sul mancato pagamento del biglietto (75,6%). Il legame più evidente tra pagamento e qualità della prestazione di un servizio sembra quindi in grado di indurre differenze nella percezione del comportamento.

Minore intransigenza si rileva per i comportamenti alla guida: parcheggiare in divieto (il 74,8% non lo ritiene mai ammissibile) è più tollerato che usare il cellulare quando si è alla guida (79,6%). Nella prima circostanza la brevità della sosta (8,3%) e il non costituire ostacolo alla circolazione (8,4%) sono le principali circostanze portate a giustificazione del comportamento scorretto, seguite dalla insufficienza dei parcheggi (6,7%). L'uso del cellulare alla guida è giustificato principalmente per telefonate urgenti (14,4%), molto meno negli altri casi.

Per i comportamenti alla guida le graduatorie territoriali si invertono: i residenti al Sud sono più intransigenti di chi risiede al Nord, anche se, come già rilevato, parcheggiare dove è vietato è un comportamento che proprio gli abitanti del Sud adottano più diffusamente.

PROSPETTO 2. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER GIUSTIFICABILITÀ DI ALCUNI COMPORAMENTI DELLA VITA QUOTIDIANA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE, SESSO, TITOLO DI STUDIO E CLASSE D'ETÀ. Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche

	NON È MAI GIUSTIFICATO:					
	Gettare a terra cartacce	Viaggiare senza biglietto sui mezzi pubblici	Usare il cellulare alla guida senza auricolare/vivavoce	Parcheggiare dove è vietato	Farsi raccomandare per ottenere un lavoro	Non pagare le tasse
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-Ovest	89,1	84,3	79,4	72,3	67,1	69,7
Nord-Est	89,9	86,5	79,9	74,0	69,1	69,5
Centro	88,3	85,7	81,5	74,6	71,0	69,6
Sud	88,9	86,1	78,7	77,6	71,7	68,0
Isole	86,2	84,4	78,1	76,3	70,9	64,6
TIPO DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	88,5	85,5	81,4	73,9	72,4	75,8
Periferia dell'area metropolitana	88,5	81,8	78,9	72,5	66,5	68,9
Fino a 2.000 abitanti	89,7	85,4	79,8	74,7	69,0	62,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	90,2	85,9	80,3	75,6	70,5	65,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	88,0	86,0	78,3	74,7	68,7	67,2
50.001 abitanti e più	88,1	86,3	79,7	76,2	70,7	71,2
SESSO						
Maschi	86,8	84,1	78,2	72,6	68,5	66,2
Femmine	90,5	86,6	81,0	76,8	70,9	71,0
TITOLO DI STUDIO						
Dottorato di ricerca o laurea	92,5	87,9	80,2	71,9	73,8	75,9
Diploma superiore	90,3	86,4	80,3	75,1	69,6	68,4
Licenza media	85,9	82,1	77,5	74,1	67,4	64,8
Licenza elementare, nessun titolo	87,6	87,4	81,6	77,6	71,1	70,4
CLASSI DI ETÀ*						
14-17	82,5	69,1	65,7	68,3	68,2	68,6
18-24	82,0	72,5	68,1	67,2	62,6	66,5
25-34	86,1	78,8	72,2	68,1	63,1	63,8
35-44	89,8	84,9	79,2	75,0	68,7	65,6
45-54	90,2	87,8	82,4	76,2	70,0	66,5
55-64	89,9	89,8	83,9	77,7	72,1	69,9
65 e più	90,8	91,8	85,2	78,8	74,9	74,9
POPOLAZIONE 18 ANNI E PIÙ	89,0	86,2	80,3	75,1	69,8	68,7
POPOLAZIONE 14 ANNI E PIÙ	88,7	85,4	79,6	74,8	69,8	68,7

La contrapposizione tra intransigenti e tolleranti si osserva anche, a parità di età, tra uomini e donne: queste ultime sono più severe sull'inammissibilità di alcuni comportamenti che riguardano la quotidianità.

Il divario di genere si attenua tra le persone di 65 anni e più, età in cui l'intransigenza aumenta anche tra gli uomini.

Le distanze di giudizio legate all'età variano a seconda dei comportamenti presi in esame, con gli anziani molto più intransigenti per il viaggiare senza biglietto e l'uso del cellulare alla guida; per altri aspetti, come gettare a terra cartacce le differenze si attenuano.

Il ricorso alla raccomandazione e l'infedeltà fiscale appaiono come elementi particolarmente critici nel rapporto tra cittadini e rispetto delle regole: meno di 7 persone su 10 le ritengono inammissibili.

Sulla ricerca del lavoro è particolarmente rilevante la quota di persone di 14 anni e più che ritengono giusto in alcuni casi farsi raccomandare (28,3%). La giustificazione più diffusa è la mancanza di alternative per ottenere un posto di lavoro (19,6%) mentre l'8,7% lo valuta un comportamento ammissibile se lo si merita.

Dal punto di vista territoriale, la pratica clientelare nella ricerca del lavoro è leggermente più accettata al Nord che al Sud e nelle Isole: la differenza è riconducibile soprattutto alle quote più elevate di coloro che ritengono ammissibile la raccomandazione in presenza di merito (10,1% contro circa il 7%). La distanza territoriale è ancora meno evidente per chi ammette la raccomandazione come *estrema ratio* (se non c'è altro modo, 19-20%).

La raccomandazione è valutata con maggiore indulgenza tra i 18 e i 34 anni, una fascia di età in cui generalmente ci si affaccia nel mondo del lavoro; tra questi il 63% circa approva la pratica clientelare; più intransigenti giovanissimi (68%) e anziani (74%).

Tra i giovani, la minore intransigenza si associa a sentimenti di rassegnazione o a ragioni di merito: il 22,6% dei 18-24enni ritiene che sia giusto ricorrere alle raccomandazioni se non c'è altro modo per avere un lavoro e il 12% circa quando si è convinti di meritarlo (16,5% e 6,8% tra i più anziani). Quote più elevate di persone che considerano giusto farsi raccomandare per ottenere un posto di lavoro si rilevano poi tra i disoccupati (34,9%).

L'area della fedeltà fiscale è quella che registra il più basso livello di intransigenza: per il 29,3% delle persone è accettabile non pagare le tasse in alcuni casi. Tra le giustificazioni addotte, la bassa qualità dei servizi erogati (22%) e la presenza di evasione fiscale (5,4%) ma anche motivazioni di principio ("i soldi sono di chi se li guadagna", 2%).

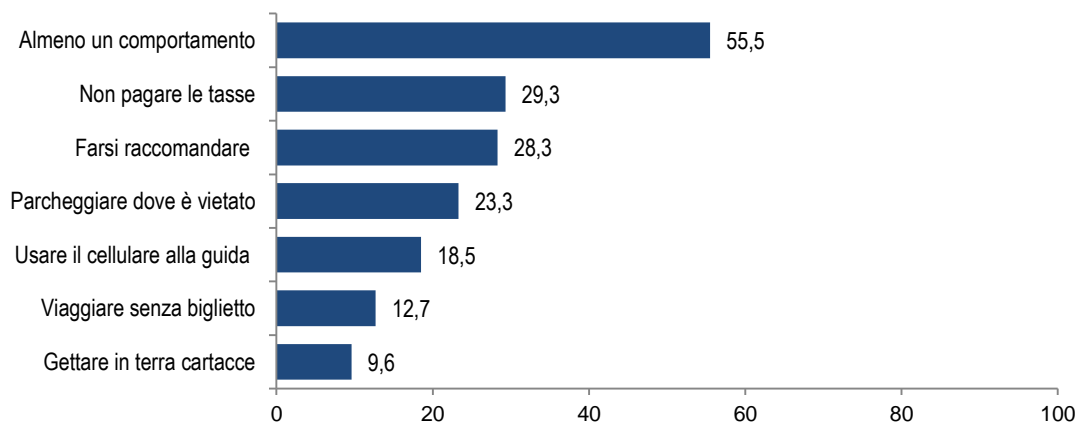
I giovani adulti (25-34 anni) sono più inclini a giustificare l'evasione fiscale - circa il 33,5% la considera accettabile in alcune circostanze - rispetto gli anziani (23,4%).

Oltre la metà dei cittadini ammette deroghe ad almeno un comportamento

Considerando il complesso dei comportamenti presi in esame, il quadro di sostanziale adesione alla norma sembra riguardare una quota di cittadini decisamente più ridotta: a ritenerli sempre ingiustificabili è solo il 42,4%. Più della metà della popolazione di 14 anni e più ammette dunque possibilità di deroga almeno per qualche comportamento.

In particolare, il 29,3% ammette eccezioni in relazione al pagamento delle tasse; una quota simile (28,3%) per la raccomandazione, a conferma della particolare criticità di questi aspetti. Seguono, con percentuali più basse, parcheggiare dove non è consentito e l'uso del cellulare alla guida.

FIGURA 2. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE AMMETTONO DEROGA AD ALCUNI COMPORAMENTI DELLA VITA QUOTIDIANA. Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più



Considerate più gravi le violazioni alle norme sulla circolazione stradale

In merito al giudizio sulla gravità dei comportamenti di devianza ciò che ha implicazioni più dirette e certe per la persona è sanzionato maggiormente². I comportamenti ritenuti più gravi, in ordine di importanza, sono quelli relativi alla sicurezza sulla strada (guida in stato di ebbrezza, passare con semaforo rosso, non indossare il casco) e alla corruzione, rispetto ai quali è certamente più forte il senso di riprovazione sociale. Meno rilevanti in ordine di gravità i comportamenti che chiamano in causa il rispetto per la “cosa pubblica” (scrivere sui muri, sui mezzi pubblici, affissione selvaggia di annunci e avvisi).

La massima gravità viene attribuita al guidare dopo aver bevuto, passare con il rosso, non indossare il casco (rispettivamente 87,2%, 79,0% e 78,2% dei rispondenti); percentuali più basse si rilevano per chi giudica grave non allacciare le cinture di sicurezza (59,0%) e usare il cellulare alla guida (52,6%). Questo ultimo comportamento è, quindi, fortemente sottovalutato³ in termini di gravità.

Per i comportamenti afferenti il rapporto con la sfera pubblica i cittadini ritengono molto grave lasciare dove capita rifiuti ingombranti (70,6%) ma sono meno severi riguardo le scritte sui muri o sui mezzi pubblici (58,2%) e l'affiggere annunci, avvisi e pubblicità su pali, cassonetti, ecc. (41,4%) (Prospetto 4).

L'intransigenza è maggiore nei confronti del voto di scambio e della corruzione: il 76,1% e il 72,5% assegnano un giudizio di gravità massimo a *Ottenere regali/favori/denaro in cambio del voto alle elezioni* e *Offrire regali/denaro a un dipendente pubblico per ottenere favori*. Queste percentuali sono più basse nelle regioni del Sud Italia (67,4% e 69,7%).

Rispetto alla gravità attribuita ad alcuni comportamenti si registrano differenze più marcate tra giovani e anziani su alcuni comportamenti rispetto ad altri, come ad esempio nell'uso del cellulare alla guida e passare con il semaforo rosso (intransigenza più diffusa tra gli anziani di quasi 25 punti percentuali rispetto ai giovani) (Prospetto 3).

Anche per quanto riguarda voto di scambio e corruzione di un dipendente pubblico, gli anziani esprimono giudizi più rigorosi dei giovani e, soprattutto, dei giovanissimi (Prospetto 4).

Lo stesso accade per gli atti di vandalismo (scrivere sui muri, sui mezzi pubblici) e di affissione selvaggia.

Quanto alle differenze di genere, la quota di donne che attribuiscono la massima gravità ad alcuni comportamenti alla guida è sempre più elevata di quella degli uomini. I divari maggiori, in termini di gravità percepita, si osservano nell'uso delle cinture di sicurezza (62,8% delle donne contro 54,8% degli uomini) e rispetto all'utilizzo del cellulare alla guida senza auricolare o vivavoce (rispettivamente circa il 56% delle donne e il 50% degli uomini).

Si mantengono elevate le differenze anche sull'uso del casco e sulla guida dopo aver assunto alcol (con una forbice di circa 5 punti percentuali a favore delle donne) anche se tendono a ridursi in alcune fasce di età: ad esempio sull'uso del casco, i giovanissimi tendono a sottovalutarne la gravità anche a parità di genere. Tra i più anziani, sia uomini che donne, diminuisce invece la percezione di gravità rispetto al guidare dopo aver bevuto alcol.

² Ai rispondenti è stato richiesto di fornire un giudizio con un punteggio da 0 a 10 sul grado di gravità della violazione di un elenco di norme diviso in due gruppi, uno afferente la circolazione stradale e l'altro la dimensione della cosa pubblica.

³ Sulla valutazione dei comportamenti corretti alla guida potrebbe aver influito negli ultimi anni l'inasprimento delle sanzioni per le violazioni del Codice della strada (D.Lgs. n. 285/1992): dall'introduzione del reato di omicidio stradale nel 2014, mentre il forte dibattito sulla pericolosità del cellulare alla guida e sull'inasprimento della pena per chi fa uso del proprio cellulare alla guida è avvenuto nel 2017, quindi successivamente alla data della rilevazione.

PROSPETTO 3. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER GIUDIZI DI MASSIMA GRAVITÀ NEI CONFRONTI DI ALCUNI COMPORAMENTI ALLA GUIDA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE, SESSO, TITOLO DI STUDIO E CLASSE D'ETÀ. Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche

GIUDIZI DI MASSIMA GRAVITÀ (a) SU:					
	Guidare dopo aver bevuto alcol	Passare con il semaforo rosso	Non indossare il casco	Non allacciare le cinture di sicurezza	Usare il cellulare senza auricolare o senza il vivavoce mentre si guida
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	86,3	78,2	78,6	58,9	49,9
Nord-Est	84,7	80,3	79,2	60,2	48,5
Centro	87,6	79,0	79,0	59,8	52,8
Sud	88,8	77,1	75,9	57,0	56,4
Isole	89,4	82,6	78,6	59,4	58,2
TIPO DI COMUNE					
Comune centro dell'area metropolitana	86,0	75,8	77,3	59,0	53,3
Periferia dell'area metropolitana	87,1	75,0	77,0	56,7	50,3
Fino a 2.000 abitanti	88,9	81,9	81,0	64,3	56,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	87,5	81,3	78,4	59,7	52,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	87,3	79,8	77,7	57,4	51,7
50.001 abitanti e più	87,0	79,4	79,3	60,3	54,3
SESSO					
Maschi	84,6	77,2	75,4	54,8	49,5
Femmine	89,6	80,7	80,7	62,8	55,6
TITOLO DI STUDIO					
Dottorato di ricerca o laurea	85,3	74,9	76,3	53,2	41,4
Diploma superiore	87,2	79,4	79,5	58,6	51,0
Licenza media	87,3	78,8	77,4	58,9	54,1
Licenza elementare, nessun titolo	88,3	81,8	78,2	64,2	62,0
CLASSI DI ETÀ					
14-17	83,5	59,3	65,8	48,7	39,4
18-24	81,3	63,3	71,8	50,4	38,6
25-34	82,9	73,5	73,0	52,4	41,6
35-44	86,4	79,4	78,1	56,6	47,5
45-54	88,7	82,1	80,2	59,8	53,7
55-64	89,7	85,0	82,8	62,8	59,8
65 e più	89,7	84,2	80,8	65,6	63,5
POPOLAZIONE 18 ANNI E PIÙ	87,3	79,9	78,7	59,4	53,2
POPOLAZIONE 14 ANNI E PIÙ	87,2	79,0	78,2	59,0	52,6

(a) assegnano punteggio massimo su una scala da 0 a 10

Sui comportamenti afferenti la sfera pubblica, le differenze di genere sono meno evidenti, le donne sono più intransigenti degli uomini, ma gli scarti si mantengono intorno ai due punti percentuali. L'aspetto che invece differenzia maggiormente uomini e donne è l'infedeltà fiscale che risulta più grave per le donne rispetto agli uomini (55,9% contro 51%). Le differenze sono meno marcate solo tra i giovani di 18-24 anni che si mostrano complessivamente più tolleranti sull'argomento.

Su questo aspetto inoltre si osservano consistenti differenze per età: quote inferiori al 50% fino ai 44 anni, con valori intorno al 43-44% tra i 18-34enni e quote più alte, pari al 62,5%, tra le persone di 65 anni e più.

PROSPETTO 4. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER GIUDIZI DI GRAVITÀ NEI CONFRONTI DI ALCUNI COMPORAMENTI DELLA VITA QUOTIDIANA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE, SESSO TITOLO DI STUDIO E CLASSE D'ETÀ. Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche

	GIUDIZI DI MASSIMA GRAVITÀ (a) SU:					
	Ottenere regali, favori o denaro in cambio del proprio voto alle elezioni	Offrire regali o denaro ad un dipendente pubblico per ottenere favori	Lasciare dove capita i rifiuti	Scrivere sui muri o sui mezzi pubblici	Non pagare le tasse	Affiggere annunci, avvisi e pubblicità su muri, pali, cassonetti, ecc.
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-Ovest	78,9	74,2	72,7	60,6	57,2	39,7
Nord-Est	80,6	75,7	73,5	61,5	55,7	41,4
Centro	76,1	72,6	70,3	58,5	54,1	41,0
Sud	69,7	67,4	67,0	53,5	49,5	42,3
Isole	74,7	73,6	68,9	56,3	48,4	44,2
TIPO DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	74,7	72,3	64,6	56,0	57,2	41,9
Periferia dell'area metropolitana	73,8	70,2	69,8	58,2	52,0	41,2
Fino a 2.000 abitanti	79,2	74,5	78,0	62,5	52,9	44,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	78,9	75,2	74,7	60,7	53,5	41,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	74,6	71,0	71,4	57,0	51,3	40,6
50.001 abitanti e più	76,4	72,6	67,5	57,6	55,0	41,9
SESSO						
Maschi	74,9	71,1	69,2	57,2	51,0	40,5
Femmine	77,1	73,9	71,9	59,2	55,9	42,2
TITOLO DI STUDIO						
Dottorato di ricerca o laurea	80,3	76,8	69,4	54,1	57,1	33,7
Diploma superiore	78,4	74,5	72,6	59,2	53,3	40,0
Licenza media	73,6	69,7	69,0	57,3	50,5	42,6
Licenza elementare	72,3	70,2	70,6	61,1	56,7	48,0
CLASSI DI ETÀ'						
14-17	62,9	56,6	56,0	40,8	45,6	29,9
18-24	67,9	60,1	58,5	42,6	43,4	28,0
25-34	72,2	67,2	65,6	49,2	44,0	33,6
35-44	76,0	72,5	70,5	56,7	49,0	36,5
45-54	79,0	76,5	72,5	60,3	53,3	42,3
55-64	80,5	77,7	76,3	65,3	59,9	47,3
65 e più	78,1	76,1	74,9	66,2	62,5	50,9
POPOLAZIONE 18 ANNI E PIÙ	76,7	73,3	71,3	59,0	53,9	41,9
POPOLAZIONE 14 ANNI E PIÙ	76,1	72,5	70,6	58,2	53,5	41,4

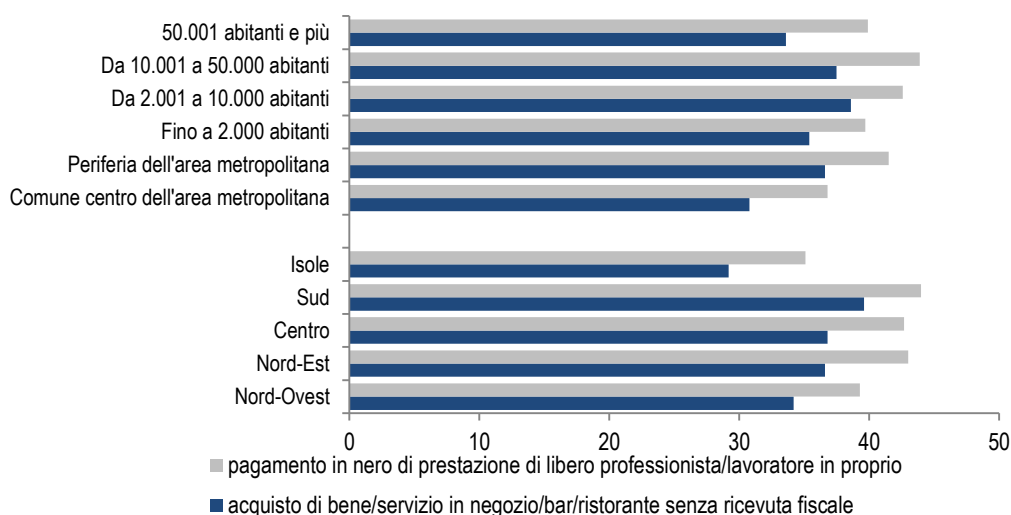
(a) assegnano punteggio massimo su una scala da 0 a 10

Quasi la metà dei cittadini non chiederebbe la ricevuta fiscale o lo scontrino

L'area della fedeltà fiscale si conferma come problematica per i cittadini anche in situazioni concrete. A fronte di una richiesta di erogazione di una prestazione professionale in nero, il 56,1% degli intervistati insisterebbe per avere la ricevuta, il 27,5% accetterebbe se conviene e il 13,8% pagherebbe per evitare discussioni.

Analogamente, nel caso della mancata emissione di uno scontrino da parte di un esercente di un servizio commerciale, sei persone su 10 (61,6%) insisterebbero per avere lo scontrino, il 19,4% non ci farebbe caso e il 16,5% non direbbe alcunché per evitare discussioni. Nel Sud è diffuso un atteggiamento di accettazione (pagherebbe per evitare discussioni il 18,7% una prestazione in nero e il 20,3% un bene o servizio senza scontrino) mentre nel Nord-est un atteggiamento di convenienza (il 32,1% pagherebbe in nero una prestazione se convenisse). Nel Centro-nord più del 20% ammette di non far caso alla mancata emissione dello scontrino.

FIGURA 3. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE ACCETTEREBBERO DI PAGARE IN NERO O SENZA RICEVUTA FISCALE PER TIPO DI COMUNE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE. Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche



Se si considerano i comportamenti in situazioni concrete, si assottigliano a pochi punti percentuali le differenze per età nel caso del pagamento di una prestazione in nero, situazione che i più giovani sperimentano più raramente. Nel caso del pagamento di un bene o servizio, il 45-46% dei giovani (14-24 anni) ammette di pagare senza ricevuta fiscale perché non ci fa caso o per evitare discussioni, contro il 31,5% degli adulti di 45-54 anni e il 35,4% degli anziani di 65 anni e più.

Un terzo dei cittadini ritiene inutile denunciare la corruzione

Osservando percezione e atteggiamenti nei confronti della corruzione e della possibilità della denuncia, il rapporto dei cittadini con questo fenomeno si mostra più articolato e complesso di quanto emerge dai giudizi di gravità.

Un quarto delle persone di 14 anni e più considera la corruzione un fatto naturale e inevitabile (il 25,8% si dichiara molto o abbastanza d'accordo con tale affermazione); sei persone su dieci ritengono pericoloso denunciare fatti di corruzione e oltre un terzo (36,1%) lo ritiene inutile (Prospetto 5).

La percezione dell'inevitabilità della corruzione è di poco più elevata al Sud (27,9%) mentre nei confronti della denuncia i residenti del Nord ritengono in misura maggiore che sia pericolosa (66,7% degli abitanti del Nord-ovest e 64,7% di quelli del Nord-est) o inutile (37,2% e 38,6%).

Gli abitanti dei piccoli centri considerano più grave la corruzione di un dipendente pubblico (75% circa nei comuni fino 10mila abitanti) e il voto di scambio (79% circa) in confronto a chi vive in un'area metropolitana. Al tempo stesso, chi vive nei piccolissimi centri fino a 2mila abitanti e nella periferia dell'area metropolitana appare più pessimista e rassegnato: più del 26% giudica la corruzione naturale e inevitabile, oltre il 63% ritiene che denunciare sia pericoloso e più del 39% che sia inutile, rispetto a chi vive nel centro delle aree metropolitane dove si riscontrano valori inferiori alla media nazionale.

PROSPETTO 5. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELLA CORRUZIONE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE, SESSO, TITOLO DI STUDIO E CLASSE D'ETÀ.
Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche

	La corruzione è naturale e inevitabile (a)	Denunciare fatti di corruzione è inutile (a)	Denunciare fatti di corruzione è pericoloso (a)
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord-Ovest	26,7	37,2	66,7
Nord-Est	26,9	38,6	64,7
Centro	23,0	33,6	57,7
Sud	27,9	36,2	55,3
Isole	22,3	33,2	53,2
TIPO DI COMUNE			
Comune centro dell'area metropolitana	25,6	32,1	56,9
Periferia dell'area metropolitana	28,4	39,3	63,5
Fino a 2.000 abitanti	26,8	40,3	66,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	25,9	38,2	61,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	24,3	35,1	60,1
50.001 abitanti e più	25,8	34,6	58,0
SESSO			
Maschi	28,0	36,8	59,2
Femmine	23,7	35,4	61,5
TITOLO DI STUDIO			
Dottorato di ricerca o laurea	21,7	27,8	53,5
Diploma superiore	24,1	35,4	59,7
Licenza media	28,8	38,7	62,5
Licenza elementare	27,4	39,6	64,0
CLASSI DI ETÀ			
14-17	23,7	31,3	53,4
18-24	29,3	33,4	57,9
25-34	27,9	36,2	58,4
35-44	24,7	36,4	60,1
45-54	25,9	35,2	60,3
55-64	25,5	38,2	60,7
65 e più	24,7	36,8	63,5
POPOLAZIONE 18 ANNI E PIÙ	25,9	36,3	60,7
POPOLAZIONE 14 ANNI E PIÙ	25,8	36,1	60,4

(a) molto/abbastanza d'accordo

Un giovane su tre considera la corruzione inevitabile

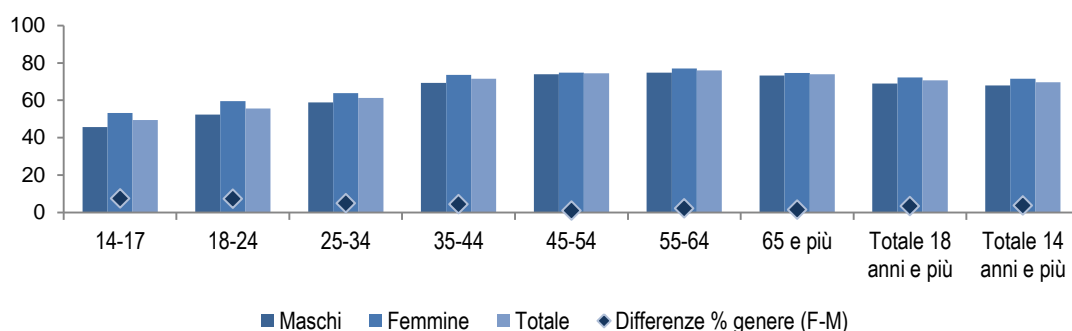
I giovani esprimono un atteggiamento leggermente meno negativo di adulti e anziani nei confronti della utilità della denuncia (Prospetto 5).

Per alcuni comportamenti, il livello di istruzione fa la differenza nella percezione di gravità e nell'atteggiamento di conseguente condanna. Gli scarti maggiori a favore dei più istruiti si osservano rispetto ai giudizi di massima gravità attribuiti ai comportamenti corruttivi e al voto di scambio (con scarti a favore dei più istruiti di 6-8 punti percentuali). Tra i più giovani, la disponibilità di maggiori risorse culturali favorisce gli atteggiamenti di condanna.

Un terzo dei cittadini considera poco o per niente grave copiare a scuola

Tra i comportamenti esaminati rientra anche il *copiare a scuola*. Quasi il 70% delle persone di 14 anni e più lo giudica un atto molto grave o abbastanza grave. Il giudizio di gravità è largamente condiviso sul territorio. Tassi leggermente inferiori alla media si riscontrano al Centro (66,8%) e nelle Isole (68,1%). *Copiare a scuola* è ritenuto soprattutto un danno a scapito di chi copia (34% circa) e in generale un comportamento che danneggia tutti, perché contro le regole (29% circa). Appena l'8% circa ritiene che si tratta di un comportamento che lede il ruolo istituzionale dell'insegnante. Poco più di una persona su dieci, invece, pensa che il *copiare a scuola* non danneggi alcuno, ritenendolo un comportamento ammissibile. Anche rispetto alle opinioni in merito non si riscontrano particolari divari territoriali, quanto piuttosto differenze tra giovani e anziani.

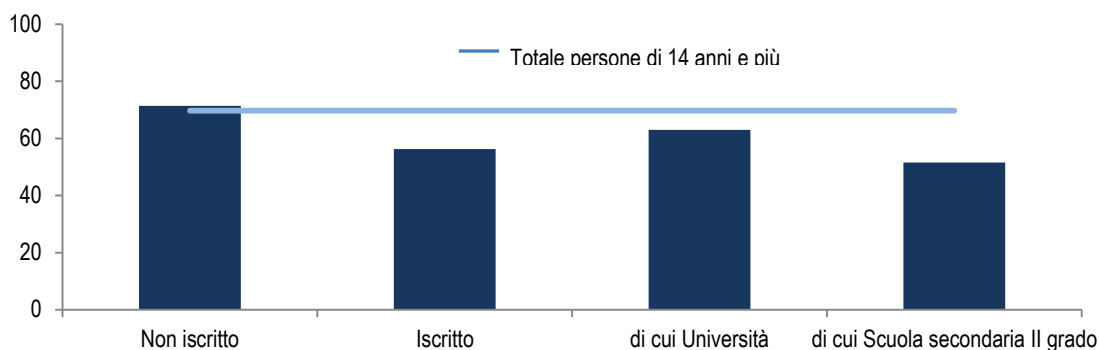
FIGURA 4. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE CONSIDERANO MOLTO O ABBASTANZA GRAVE IL COPIARE A SCUOLA PER GENERE E CLASSI DI ETÀ. Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche



Anche in questo caso le donne si mostrano più intransigenti: il 71,5% lo ritiene molto o abbastanza grave rispetto al 67,9% degli uomini. Il divario di genere è più accentuato tra giovani e giovanissimi e diminuisce progressivamente con l'età: la percezione di gravità del comportamento passa dal 49,4% degli adolescenti al 76% circa dei 55-64enni.

Considerando le differenze tra chi è iscritto a un percorso di studi e chi ne è fuori, tra questi ultimi la percentuale dei più intransigenti è di poco sopra il valore medio (71,4% contro 69,7%); viceversa, il grado di intransigenza scende al 51,6% tra gli iscritti alla scuola secondaria di II grado) (Figura 5).

FIGURA 5. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE CONSIDERANO MOLTO O ABBASTANZA GRAVE COPIARE A SCUOLA PER ISCRIZIONE AD UN PERCORSO DI STUDI. Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche



L'atteggiamento di condanna per chi copia è più diffuso tra chi ha livelli di istruzione elevati (74,3% dei laureati contro 67,7% di chi ha al massimo la licenza media). Tuttavia giovani e giovanissimi si mostrano più indulgenti rispetto ai più anziani anche a parità di titolo di studio.

Un quinto delle persone che hanno meno di 24 anni ritiene che il *copiare a scuola* non danneggi alcuno. Su questa affermazione si registra il divario di genere più marcato. Anche a parità di età, gli uomini sono meno intransigenti delle donne, specie se hanno meno di 34 anni (Prospetto 6).

Nella percezione di giustificabilità e gravità di alcuni comportamenti ciò che emerge è quindi il gap tra giovani e adulti, con i primi più permissivi, quasi disincantati, e i secondi più intransigenti. Ciò sembra riflettere dinamiche classiche - giovani trasgressori e anziani conformisti - e verosimilmente qualche difficoltà nella trasmissione inter-generazionale dei valori. In tal senso, anche la scuola sembra faticare ad adempiere pienamente al ruolo istituzionale di volano della cultura civica tra le giovani generazioni.

PROSPETTO 6 . PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER GIUDIZIO DI GRAVITÀ SUL COPIARE A SCUOLA PER SESSO E CLASSI DI ETÀ. Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche

	QUALE AFFERMAZIONE CORRISPONDE AL SUO PENSIERO:				
	Copiare a scuola non danneggia nessuno	Copiare a scuola è una mancanza di rispetto verso l'insegnante	Copiare a scuola danneggia chi copia	Copiare a scuola danneggia chi merita	Copiare a scuola danneggia tutti, perché è contro le regole
MASCHI					
14-17	25,7	5,4	31,9	13,6	19,0
18-24	22,6	6,3	36,4	14,9	17,2
25-34	17,8	6,4	37,8	13,6	20,6
35-44	14,0	6,6	37,7	13,2	25,8
45-54	10,7	7,4	35,4	13,6	30,6
55-64	10,7	8,5	31,3	13,9	33,4
65 e più	11,9	8,5	26,3	13,4	36,9
Popolazione 18 anni e più	13,6	7,4	33,5	13,6	29,0
Popolazione 14 anni e più	14,2	7,3	33,4	13,6	28,6
FEMMINE					
14-17	20,6	7,9	34,4	16,9	16,8
18-24	15,5	5,9	41,1	14,9	19,0
25-34	12,9	6,4	41,6	13,3	22,8
35-44	10,0	7,8	40,1	12,6	27,1
45-54	9,9	7,4	37,2	13,4	30,2
55-64	8,9	8,5	33,4	13,5	33,8
65 e più	9,8	10,0	26,0	13,8	36,9
Popolazione 18 anni e più	10,6	8,1	34,8	13,5	30,3
Popolazione 14 anni e più	11,0	8,1	34,8	13,6	29,7
TOTALE					
14-17	23,2	6,6	33,1	15,2	17,9
18-24	19,2	6,1	38,7	14,9	18,1
25-34	15,4	6,4	39,7	13,4	21,7
35-44	12,0	7,2	38,9	12,9	26,4
45-54	10,3	7,4	36,3	13,5	30,4
55-64	9,8	8,5	32,3	13,7	33,6
65 e più	10,7	9,3	26,2	13,6	36,9
POPOLAZIONE 18 ANNI E PIÙ	12,0	7,8	34,2	13,6	29,7
POPOLAZIONE 14 ANNI E PIÙ	12,5	7,7	34,1	13,6	29,2

Glossario

Età: è espressa in anni compiuti.

Titolo di studio: il titolo più elevato conseguito.

Condizione: quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

Condizione professionale:

- **occupato**, chi possiede un'occupazione, in proprio o alle dipendenze, da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);
- **persona in cerca di occupazione**, chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;
- **casalingo/a**, chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;
- **studente**, chi si dedica prevalentemente allo studio;
- **ritirato dal lavoro**, chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;
- **in altra condizione**, chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, ecc.).

Posizione nella professione: quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

- dirigenti, imprenditori, liberi professionisti;
- direttivi, quadri, impiegati;
- operai (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);
- lavoratori in proprio, coadiuvanti (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

Ripartizioni geografiche: costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate

- **Nord**
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest);
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);
- **Centro**
Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- **Mezzogiorno**
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud);
Sicilia, Sardegna (Isole).

Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l'obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità ed attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi.

L'indagine rileva periodicamente alcuni comportamenti che sono strettamente connessi con il senso civico della popolazione, quali gettare cartacce in strada, parcheggiare in doppia fila e adottare comportamenti rumorosi alla guida. Nel 2016, inoltre, l'indagine ha previsto un approfondimento specifico rilevando un ampio set di informazioni volte a misurare il senso civico, in particolare nell'accezione del rapporto dei cittadini con il sistema delle norme.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'indagine è condotta su un campione di circa 24 mila famiglie.

Strategie e strumenti di rilevazione

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica Papi (*Paper and Pencil interview*) e prevede l'utilizzo di due questionari cartacei.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia. Questo modello è composto: da una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela ed altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità proxy, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento.

I comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente, all'interno di aree ottenute dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra:

- l'insieme dei comuni Auto-rappresentativi (Ar) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;
- l'insieme dei comuni Non auto-rappresentativi (Nar) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni Ar, ogni comune è considerato come uno strato a sé stante e viene adottato un disegno noto con il nome di campionamento a grappoli. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche, estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione, dalle liste anagrafiche.

Nell'ambito dei comuni Nar viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. In questo caso, i comuni costituiscono le unità primarie, le famiglie anagrafiche le unità secondarie. I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione dalle liste anagrafiche.

Per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

L'output: principali misure di analisi

L'indagine fornisce stime annuali sui principali aspetti della vita quotidiana delle persone, disaggregate per le principali caratteristiche socio-demografiche. Le stime vengono diffuse fino al dettaglio regionale. L'insieme degli indicatori costituisce la fonte privilegiata per lo studio della qualità della vita e del benessere nel tempo e nello spazio. La pluralità di contenuti informativi dell'indagine consente una visione d'insieme della realtà sociale permettendo di analizzare i

suoi diversi aspetti e di porli in relazione tra loro. I fenomeni vengono indagati in un'ottica in cui oggettività dei comportamenti e soggettività delle aspettative, delle motivazioni, dei giudizi contribuiscono a definire l'informazione sul contesto sociale. In questo modo è possibile cogliere importanti aspetti legati alla qualità della vita quotidiana, non solo in base all'osservazione diretta dei comportamenti, ma anche in base alle indicazioni che provengono dalla dimensione percettiva e autovalutativa delle persone.

Diffusione

I dati dell'indagine sono disponibili sul data warehouse I.Stat e nelle banche dati dell'Istat quali Health for All, Disabilità in cifre, serie storiche, il sistema di indicatori territoriali. Alcuni risultati sono inoltre disponibili in aree web dedicate a particolari temi, in cui i dati sono accompagnati da analisi, informazioni metodologiche e link utili per offrire quadri informativi più ampi e approfonditi (Sistema informativo Benessere e sostenibilità, Sistema informativo sulla popolazione under 35 e over 65).

Ogni anno i principali risultati vengono presentati anche su pubblicazioni istituzionali dell'Istat, cartacee o elettroniche (Rapporto annuale, Annuario statistico italiano, Rapporto BES, Rapporto SDGs, Noi Italia, Italia in cifre); altri risultati sono pubblicati in specifiche Statistiche Report.

Vengono inoltre diffusi ogni anno i file dei microdati (il file contenente i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine).

I dati prodotti dall'indagine sono, inoltre, correntemente diffusi sui siti e sui volumi di organismi internazionali, quali EUROSTAT, OCSE e UNECE.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata nelle seguenti fasi :

- 1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta del comune cui ciascuna unità appartiene;
- 3) si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 4) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti delle variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 5) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 4.

I fattori correttivi del passo 4 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunosamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali al numero di persone di 14 anni e più che, in Piemonte, dichiarano mai giustificabile non pagare le tasse.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Persone in Italia che non ritengono giustificato non pagare le tasse
Stima puntuale:	2.669.000
Errore relativo (CV)	1,4/100=0,014
Stima intervallare	
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(2.669.000 \cdot 0,014) \cdot 1,96 = 73.237$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$2.669.000 - 73.237 = 2.595.763$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$2.669.000 + 73.237 = 2.742.237$

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2016

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	36,0	36,0	36,4	28,9	32,2	28,7	26,9	28,3	33,5	33,8	23,0	30,1	30,4	30,0
30.000	28,7	28,8	29,2	23,3	25,8	23,1	21,8	22,9	26,8	27,3	18,7	24,3	24,5	24,0
40.000	24,5	24,5	25,0	20,0	22,0	19,9	18,7	19,7	22,9	23,4	16,2	20,9	21,1	20,4
50.000	21,6	21,7	22,1	17,8	19,5	17,6	16,7	17,5	20,2	20,8	14,5	18,6	18,7	18,1
60.000	19,5	19,6	20,0	16,1	17,7	16,0	15,1	15,9	18,3	18,8	13,2	16,9	17,0	16,3
70.000	17,9	18,0	18,4	14,8	16,2	14,7	14,0	14,7	16,8	17,4	12,2	15,6	15,7	15,0
80.000	16,6	16,7	17,1	13,8	15,1	13,7	13,0	13,7	15,6	16,2	11,4	14,5	14,6	13,9
90.000	15,6	15,6	16,0	13,0	14,1	12,9	12,2	12,9	14,6	15,2	10,8	13,7	13,7	13,1
100.000	14,7	14,8	15,1	12,3	13,4	12,2	11,6	12,2	13,8	14,4	10,2	12,9	13,0	12,3
200.000	10,0	10,0	10,4	8,5	9,1	8,4	8,1	8,5	9,4	9,9	7,2	9,0	9,0	8,4
300.000	8,0	8,0	8,3	6,8	7,3	6,8	6,5	6,9	7,5	8,0	5,9	7,3	7,3	6,7
400.000	6,8	6,8	7,1	5,9	6,3	5,8	5,6	5,9	6,4	6,9	5,1	6,3	6,2	5,7
500.000	6,0	6,0	6,3	5,2	5,5	5,2	5,0	5,3	5,7	6,1	4,5	5,6	5,5	5,1
750.000	4,8	4,8	5,0	4,2	4,4	4,2	4,0	4,3	4,5	4,9	3,7	4,5	4,5	4,0
1.000.000	4,1	4,1	4,3	3,6	3,8	3,6	3,5	3,7	3,9	4,2	3,2	3,9	3,8	3,4
2.000.000	2,8	2,8	2,9	2,5	2,6	2,5	2,4	2,6	2,6	2,9	2,2	2,7	2,7	2,3
3.000.000	2,2	2,2	2,4	2,0	2,1	2,0	1,9	2,1	2,1	2,4	-	2,2	2,1	1,9
4.000.000	1,9	1,9	2,0	1,7	1,8	1,7	1,7	-	1,8	-	-	1,9	1,8	1,6
5.000.000	1,7	1,7	1,8	1,5	1,6	1,5	1,5	-	-	-	-	1,7	1,6	1,4
7.500.000	1,3	1,3	1,4	-	-	1,2	1,2	-	-	-	-	1,3	1,3	-
10.000.000	1,1	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15.000.000	0,9	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.000.000	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	28,1	7,1	21,4	41,3	13,1	12,0	13,2	30,4	18,7	30,3	27,6	17,1
30.000	22,4	5,7	17,2	33,0	10,5	9,6	10,6	24,4	15,1	24,4	22,0	13,7
40.000	19,1	4,9	14,7	28,1	9,0	8,2	9,1	20,9	12,9	20,8	18,8	11,7
50.000	16,9	4,3	13,0	24,8	8,0	7,2	8,1	18,5	11,5	18,5	16,6	10,3
60.000	15,3	3,9	11,8	22,4	7,2	6,5	7,4	16,7	10,4	16,7	15,0	9,3
70.000	14,0	-	10,9	20,5	6,6	6,0	6,8	15,4	9,6	15,4	13,8	8,6
80.000	13,0	-	10,1	19,0	6,2	5,6	6,3	14,3	9,0	14,3	12,8	8,0
90.000	12,2	-	9,5	17,8	5,8	5,2	5,9	13,4	8,4	13,5	12,0	7,5
100.000	11,5	-	9,0	16,8	5,5	4,9	5,6	12,7	8,0	12,7	11,4	7,0
200.000	7,8	-	6,2	11,4	3,8	3,3	3,9	8,7	5,5	8,7	7,8	4,8
300.000	6,2	-	5,0	9,1	3,0	-	-	7,0	4,4	7,0	6,2	3,8
400.000	5,3	-	4,2	7,7	2,6	-	-	6,0	3,8	6,0	5,3	3,3
500.000	4,7	-	3,8	6,8	-	-	-	5,3	3,4	5,3	4,7	-
750.000	3,8	-	3,0	5,5	-	-	-	4,2	2,7	4,3	3,7	-
1.000.000	3,2	-	2,6	4,6	-	-	-	3,6	-	3,7	3,2	-
2.000.000	2,2	-	-	3,2	-	-	-	2,5	-	2,5	2,2	-

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	20,5	35,6	18,0	9,8	28,8	28,1	12,8	20,3	30,6	20,6
30.000	16,5	28,5	14,4	7,8	23,4	22,6	10,2	16,3	24,7	16,5
40.000	14,1	24,4	12,3	6,7	20,2	19,3	8,7	14,0	21,2	14,2
50.000	12,5	21,6	10,8	5,9	18,1	17,1	7,7	12,4	18,8	12,5
60.000	11,4	19,6	9,8	5,4	16,5	15,5	7,0	11,3	17,1	11,4
70.000	10,5	18,0	9,0	5,0	15,2	14,3	6,4	10,4	15,7	10,4
80.000	9,7	16,7	8,3	4,6	14,2	13,3	6,0	9,6	14,7	9,7
90.000	9,1	15,7	7,8	4,3	13,4	12,4	5,6	9,1	13,8	9,1
100.000	8,6	14,8	7,4	4,1	12,7	11,7	5,3	8,6	13,0	8,6
200.000	6,0	10,2	5,0	2,8	8,9	8,1	3,6	5,9	9,0	5,9
300.000	4,8	8,2	4,0	-	7,3	6,5	2,9	4,7	7,3	4,7
400.000	4,1	7,0	3,4	-	6,3	5,5	-	4,1	6,3	4,1
500.000	3,6	6,2	3,0	-	5,6	4,9	-	3,6	5,6	3,6
750.000	2,9	5,0	2,4	-	4,6	3,9	-	2,9	4,5	2,9
1.000.000	-	4,2	-	-	4,0	3,4	-	-	3,9	-
2.000.000	-	2,9	-	-	2,8	-	-	-	2,7	-

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2016

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	45,2	45,1	44,4	33,7	36,2	34,2	31,4	30,9	37,3	37,6	25,0	35,9	36,7	35,0
30.000	35,3	35,1	34,7	26,4	28,4	27,1	24,9	24,6	29,1	29,7	19,8	28,3	29,0	27,3
40.000	29,7	29,4	29,1	22,2	24,0	22,9	21,2	20,9	24,5	25,1	16,9	24,0	24,5	22,9
50.000	25,9	25,6	25,4	19,4	21,0	20,1	18,6	18,4	21,4	22,1	14,9	21,0	21,5	20,0
60.000	23,2	22,9	22,8	17,4	18,8	18,1	16,8	16,6	19,1	19,8	13,4	18,9	19,3	17,9
70.000	21,2	20,8	20,7	15,8	17,2	16,6	15,4	15,2	17,4	18,1	12,3	17,3	17,7	16,3
80.000	19,5	19,2	19,1	14,6	15,9	15,3	14,3	14,1	16,1	16,8	11,4	16,0	16,3	15,0
90.000	18,2	17,9	17,8	13,6	14,8	14,3	13,3	13,2	15,0	15,7	10,6	14,9	15,3	14,0
100.000	17,1	16,7	16,7	12,8	13,9	13,5	12,6	12,4	14,0	14,7	10,0	14,0	14,3	13,1
200.000	11,2	10,9	10,9	8,4	9,2	9,0	8,5	8,4	9,2	9,8	6,8	9,4	9,6	8,6
300.000	8,8	8,5	8,5	6,6	7,3	7,1	6,7	6,7	7,2	7,8	5,4	7,4	7,6	6,7
400.000	7,4	7,1	7,2	5,5	6,1	6,0	5,7	5,7	6,1	6,6	4,6	6,3	6,4	5,6
500.000	6,4	6,2	6,3	4,8	5,4	5,3	5,0	5,0	5,3	5,8	4,0	5,5	5,6	4,9
750.000	5,0	4,8	4,9	3,8	4,2	4,2	4,0	4,0	4,1	4,5	3,2	4,3	4,4	3,8
1.000.000	4,2	4,0	4,1	3,2	3,5	3,6	3,4	3,4	3,5	3,8	2,7	3,7	3,7	3,2
2.000.000	2,8	2,6	2,7	2,1	2,4	2,4	2,3	2,3	2,3	2,6	1,8	2,4	2,5	2,1
3.000.000	2,2	2,1	2,1	1,6	1,8	1,9	1,8	1,8	1,8	2,0	1,5	1,9	2,0	1,6
4.000.000	1,8	1,7	1,8	1,4	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5	1,7	1,2	1,6	1,7	1,4
5.000.000	1,6	1,5	1,5	1,2	1,4	1,4	1,4	1,4	1,3	1,5	-	1,4	1,5	1,2
7.500.000	1,3	1,2	1,2	0,9	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0	1,2	-	1,1	1,2	0,9
10.000.000	1,1	1,0	1,0	0,8	0,9	0,9	0,9	-	0,9	-	-	1,0	1,0	0,8
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,6	0,7	0,7	0,7	-	-	-	-	0,8	0,8	0,6
20.000.000	0,7	0,6	0,7	-	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,6	0,6	-	-	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	30,4	6,2	21,3	46,5	12,8	11,6	12,2	32,1	18,4	32,0	27,7	16,6
30.000	23,8	4,9	16,9	36,4	10,1	9,1	9,7	25,2	14,7	25,2	21,9	13,1
40.000	19,9	4,1	14,3	30,6	8,5	7,6	8,2	21,2	12,5	21,2	18,6	11,0
50.000	17,4	3,6	12,6	26,8	7,5	6,7	7,2	18,6	11,0	18,6	16,3	9,7
60.000	15,5	3,2	11,3	24,0	6,7	6,0	6,5	16,7	9,9	16,7	14,7	8,7
70.000	14,1	2,9	10,4	21,9	6,2	5,4	5,9	15,2	9,1	15,2	13,4	7,9
80.000	13,0	2,7	9,6	20,2	5,7	5,0	5,5	14,0	8,5	14,0	12,4	7,3
90.000	12,1	2,5	9,0	18,8	5,3	4,7	5,1	13,1	7,9	13,1	11,6	6,8
100.000	11,4	2,4	8,4	17,6	5,0	4,4	4,8	12,3	7,5	12,3	10,9	6,4
200.000	7,4	1,6	5,7	11,6	3,3	2,9	3,2	8,1	5,0	8,1	7,3	4,3
300.000	5,8	-	4,5	9,1	2,6	2,2	2,6	6,4	4,0	6,4	5,8	3,3
400.000	4,9	-	3,8	7,6	2,2	1,9	2,2	5,4	3,4	5,4	4,9	2,8
500.000	4,2	-	3,3	6,7	-	1,6	1,9	4,7	3,0	4,7	4,3	2,5
750.000	3,3	-	2,6	5,2	-	-	1,5	3,7	2,4	3,7	3,4	1,9
1.000.000	2,8	-	-	4,4	-	-	-	3,1	2,0	3,1	2,9	1,6
2.000.000	1,8	-	-	2,9	-	-	-	2,1	1,4	2,1	1,9	-
3.000.000	1,4	-	-	2,3	-	-	-	1,6	-	1,6	1,5	-
4.000.000	1,2	-	-	1,9	-	-	-	1,4	-	1,4	1,3	-
5.000.000	1,0	-	-	1,7	-	-	-	1,2	-	1,2	-	-

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	20,1	38,6	18,5	8,9	32,6	29,6	12,9	20,6	33,3	20,9
30.000	15,9	30,5	14,5	7,0	25,9	23,6	10,2	16,6	26,4	16,5
40.000	13,4	25,7	12,2	5,9	22,0	20,1	8,7	14,2	22,3	14,0
50.000	11,8	22,6	10,7	5,1	19,4	17,8	7,6	12,6	19,6	12,3
60.000	10,6	20,3	9,6	4,6	17,5	16,1	6,9	11,4	17,7	11,1
70.000	9,7	18,5	8,8	4,2	16,0	14,7	6,3	10,5	16,2	10,1
80.000	9,0	17,1	8,1	3,8	14,9	13,7	5,8	9,8	15,0	9,4
90.000	8,4	16,0	7,6	3,6	13,9	12,8	5,5	9,2	14,0	8,7
100.000	7,9	15,0	7,1	3,4	13,1	12,1	5,1	8,7	13,2	8,2
200.000	5,3	10,0	4,7	2,2	8,8	8,2	3,5	6,0	8,8	5,5
300.000	4,2	7,9	3,7	1,7	7,0	6,5	2,7	4,8	7,0	4,4
400.000	3,5	6,7	3,1	-	6,0	5,6	2,3	4,1	5,9	3,7
500.000	3,1	5,8	2,7	-	5,3	4,9	2,1	3,6	5,2	3,2
750.000	2,4	4,6	2,2	-	4,2	3,9	-	2,9	4,1	2,6
1.000.000	2,1	3,9	1,8	-	3,6	3,3	-	2,5	3,5	2,2
2.000.000	-	2,6	-	-	2,4	2,3	-	1,7	2,4	-
3.000.000	-	2,0	-	-	1,9	1,8	-	-	1,9	-
4.000.000	-	1,7	-	-	1,6	1,5	-	-	1,6	-
5.000.000	-	1,5	-	-	1,4	-	-	-	1,4	-